



GILDA

DEGLI INSEGNANTI

DI PISA- FEDERAZIONE GILDA-U.N.A.M.S.

(Affissione all'albo sindacale ai sensi delle norme vigenti)

**E' IL MOMENTO DELL'UNITA' SINDACALE!
IL 17 NOVEMBRE**

SCIOPERO

DI TUTTO IL COMPARTO SCUOLA

Riceviamo dalla FLC-CGIL la comunicazione di un'indizione di sciopero provinciale per l'intera giornata del 17 novembre prossimo, con un invito ad aderire.

Non solo ci sembra importante l'adesione, ma aggiungiamo che sarebbe stato bello poter partecipare all'indizione unitaria dello sciopero; purtroppo ci siamo resi subito conto che la famigerata legge 146/90, che tanto ha depotenziato questo strumento, imponeva tempi tecnici che non ci consentivano più di partecipare all'indizione; ecco perché siamo costretti a limitarci all'adesione allo sciopero; ci teniamo a spiegare queste cose perché, dopo le polemiche suscitate dalle iniziative solitarie di questo o quel sindacato, **non si creino dubbi sul carattere unitario che dobbiamo dare a questa giornata**, dubbi che potrebbero avere effetti negativi sulla **partecipazione allo sciopero, che auspichiamo numerosa**; e se nelle circolari delle scuole non dovesse comparire la nostra sigla non vogliamo che vi siano dubbi in proposito: **aderiamo convinti, anche in nome di quell'unità sindacale che abbiamo sempre perseguito e che continueremo a perseguire con ogni mezzo, perché il 17 novembre sia una grande giornata unitaria di lotta, nel rispetto degli impegni presi nell'assemblea del 15 settembre e in nome di quell'unitarietà che i colleghi quotidianamente ci chiedono, richieste che incontrano da sempre la convinta adesione ideale e reale della Gilda degli Insegnanti.**

Uno sciopero provinciale potrebbe sembrare una goccia nel mare, ma **riteniamo che vi siano motivi reali per uno sciopero proprio a Pisa.**

A Pisa abbiamo riscontrato e stiamo ancora riscontrando episodi gravi: il progressivo smantellamento dei corsi serali, il mancato rispetto delle prerogative degli



GILDA DEGLI INSEGNANTI

DI PISA- FEDERAZIONE GILDA-U.N.A.M.S.

organi collegiali, il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza, di quelle sulle supplenze, la compressione delle reali possibilità di alternativa all'insegnamento della religione cattolica, solo per fare alcuni esempi; ed in più riscontriamo una protervia da parte di molti dirigenti scolastici nel non rispettare le regole in tema di relazioni sindacali; le informazioni dovute ai sensi del contratto nazionale infatti, malgrado siano confermate da tutti i contratti integrativi (carta straccia?) arrivano solo da alcune scuole, e spesso in modo tardivo e parziale.

Ma l'utilizzo dello strumento dello sciopero, che comporta un grosso sacrificio economico da parte dei lavoratori, non può limitarsi a lamentazioni, o a richieste generiche o impraticabili, ma deve essere **finalizzato ad obiettivi concreti e raggiungibili**, soprattutto **legati al territorio nel quale lo sciopero ha luogo**; per questo, oltre a condividere le motivazioni molto chiaramente espresse nella lettera di indizione della FLC-CGIL¹, **la Gilda degli Insegnanti lancia la proposta di un protocollo d'intesa fra le Organizzazioni Sindacali Provinciali e la Conferenza Provinciale dei Dirigenti Scolastici, che possa costituire uno strumento guida per le contrattazioni di istituto, in tema di:**

- **Sicurezza**
- **informazione e trasparenza**
- **supplenze**

Pisa, 8 novembre 2010

prof. Maurizio Berni
Coordinatore provinciale della Gilda degli Insegnanti di Pisa

¹ "Le motivazioni dello sciopero, immutate rispetto alle precedenti proclamazioni cui in oggetto, derivano dallo stato di agitazione proclamato per protestare contro i provvedimenti governativi che congelano gli stipendi, bloccano il rinnovo dei contratti e le progressioni di carriera, bloccano gli scatti di anzianità, elevano a 65 anni l'età pensionistica delle donne e colpiscono in modo particolare i lavoratori precari che continuano ad essere licenziati, non favorendo la crescita e lo sviluppo del Paese. A questo si aggiunge la confusione causata dall'introduzione dei nuovi ordinamenti nella scuola superiore, di cui è chiara solo la diminuzione del tempo scuola con interi corsi cancellati."